

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Disegni di legge e relazioni N. 47

II COMMISSIONE LEGISLATIVA

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

RELAZIONE

al

disegno di legge

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PERSONALE REGIONALE,
DI CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA, DI REGOLAMENTI
E DI PREVIDENZA INTEGRATIVA

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Bruno Firmani
Presidente della Commissione

Bolzano, 25 maggio 2012

Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato nelle sedute del 16 e 25 maggio 2012 il disegno di legge n. 47 dal titolo 'Disposizioni urgenti in materia di personale regionale, di Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di regolamenti e di previdenza integrativa' (presentato dalla Giunta regionale).

Nella seduta del 16 maggio 2012, letta la relazione, l'assessora Stocker, in sostituzione del Presidente della Regione Dellai, nell'illustrare il provvedimento, spiega che esso ha origine dall'urgenza di provvedere alla richiesta di adeguamento delle Camere di Commercio.

Entrando nello specifico dell'articolato, l'assessora riferisce che l'articolo 1 nasce dall'esigenza di adeguare alla normativa statale quella regionale relativa alla retribuzione del personale della Regione, al fine di far venire meno il ricorso del Governo alla Corte Costituzionale.

Nel dettaglio, l'assessora dice che i trattamenti economici conseguenti alla progressione economica e ai passaggi all'interno dell'area maturati nel triennio 2011-2013 non competono per i periodi fino al 31 dicembre 2013.

L'assessora Stocker spiega che l'articolo 2 intende cambiare i criteri della composizione del Consiglio Camerale della Camera di Commercio e della procedura di designazione dei componenti dello stesso Consiglio.

L'assessora riferisce che l'articolo 3 introduce sicurezza giuridica per i regolamenti emanati dalla Giunta regionale dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, che ha visto l'abrogazione della norma dei controlli preventivi di legittimità sugli atti dell'esecutivo regionale.

L'assessora, coadiuvata dal Segretario generale della Giunta regionale, avv. Engel, riferisce che la Regione, in seguito alla riforma costituzionale del 2001, ritiene che i regolamenti regionali non siano più soggetti a controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti, che però non condivide completamente questa interpretazione.

L'assessora spiega che la Regione ha promosso un ricorso presso la Corte costituzionale, che è stato dichiarato inammissibile. Per questo motivo si è scelto di "mettere in sicurezza" i regolamenti regionali con atto legislativo.

L'assessora Stocker prosegue affermando che ciò che vale per le regioni a statuto ordinario dovrebbe valere anche per quelle a statuto speciale e manifesta la sua volontà di chiarire il punto in modo giuridico.

La consigliera Cogo, premesso di condividere il contenuto del disegno di legge e in particolare l'importanza dell'articolo 3, annuncia la presentazione di un emendamento introduttivo del comma 2 bis dell'articolo 2, volto ad inserire presso le Camere di Commercio il comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, come avviene nelle altre regioni.

La consigliera ricorda che il Consiglio regionale ha già votato un ordine del giorno che invita le Province autonome a promuovere il comitato camerale, ma che solo la Provincia autonoma di Bolzano ha provveduto ad attuarlo.

La consigliera riferisce di aver presentato assieme ai colleghi l'emendamento per rispondere ad una richiesta delle categorie economiche e dell'imprenditoria femminile.

Il consigliere Civettini dichiarandosi contrario all'emendamento, poiché egli ritiene sia necessario sostenere il merito e non il genere, puntualizza di non sostenere una posizione contro il genere femminile, ma di non volere che la categoria venga strumentalizzata.

Il consigliere Rudari spiega che l'emendamento non comporta una questione di differenza fra i sessi o di meritocrazia, ma la promozione di una categoria meno forte e meno valutata, come avviene nelle altre regioni.

L'assessora Stocker, essendo stata avanzata la richiesta di svolgere un'audizione sul merito del disegno di legge, riferisce di aver già richiesto sull'articolo 1 dei pareri legali, i quali rispecchiano quello dell'Ufficio Legislativo, che conferma la necessità di tenere conto dei rilievi governativi al fine di introdurre una garanzia giuridica.

L'assessora annuncia la presentazione di un emendamento introduttivo dell'articolo 3 bis, che vuole chiarire in modo preventivo che gli assegni familiari previsti dal Pacchetto famiglia sono cumulabili con eventuali assegni familiari erogati da istituti previdenziali, al fine di superare quanto stabilito per la Provincia di Bolzano da una recente sentenza del giudice del Lavoro.

La richiesta di audizione, dopo una breve discussione sull'ordine dei lavori che ha visto la partecipazione dei consiglieri Leonardi e Eccher, posta in votazione, viene respinta a maggioranza.

Nella seduta del 25 maggio 2012, il Presidente Firmani pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Panetta, Pichler-Rolle e Rudari) e 3 astensioni (consiglieri Egger, Leonardi e Stocker).

Nel corso dell'esame dell'articolato vengono approvati due emendamenti introduttivi rispettivamente del comma 2 bis dell'articolo 2, di cui risulta prima firmataria la consigliera Ferrari, e dell'articolo 3 bis a firma dell'assessora Stocker.

La consigliera Ferrari ribadisce le motivazioni e le finalità dell'emendamento, affermando la necessità di promuovere l'imprenditoria femminile anche in Trentino-Alto Adige, che è la regione con il più basso indice di imprese al femminile.

Il consigliere Civettini, annunciando l'eventuale presentazione di una relazione di minoranza, dichiara la sua astensione al complesso del disegno di legge, riservandosi eventuali approfondimenti in aula.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 47 viene approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Panetta, Pichler-Rolle e Rudari) e 4 astensioni (consiglieri Civettini, Egger, Leonardi e Stocker).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA
DI PERSONALE REGIONALE, DI
CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA, E DI REGOLAMENTI**

Art. 1

*[Modificazioni alla legge regionale
14 dicembre 2011, n. 8
(Legge finanziaria)]*

1. Il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 è sostituito dal seguente:

"1. Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto di autonomia, i trattamenti economici conseguenti alla progressione economica e ai passaggi all'interno dell'area maturati nel triennio 2011-2012-2013 non competono per i periodi fino al 31 dicembre 2013."

Art. 2

*[Modifica dell'articolo 7 della legge regionale
9 agosto 1982, n. 7 e successive
modificazioni (Ordinamento delle Camere di
commercio, industria, artigianato e
agricoltura)]*

1. Nel comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 e successive modificazioni, le parole "e del valore aggiunto di ogni settore" sono sostituite dalle parole ", del valore aggiunto e dell'ammontare del diritto annuale versato da ogni settore".

2. Gli organi delle Camere di

**DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA
DI PERSONALE REGIONALE, DI
CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA, DI REGOLAMENTI E
DI PREVIDENZA INTEGRATIVA**

Art. 1

*[Modificazioni alla legge regionale
14 dicembre 2011, n. 8 (Disposizioni
per la formazione del bilancio annuale 2012
e pluriennale 2012-2014 della Regione
autonoma Trentino-Alto Adige -
Legge finanziaria)]*

Idem.

Art. 2

*[Modifica dell'articolo 7 della legge regionale
9 agosto 1982, n. 7 e successive
modificazioni (Ordinamento delle Camere di
commercio, industria, artigianato e
agricoltura di Trento e di Bolzano)]*

1. Idem.

2. Idem.

commercio già insediati alla data di entrata in vigore della presente legge restano in carica fino alla loro naturale scadenza.

2-bis. Dopo l'articolo 18 della legge regionale n. 7 del 1982 e successive modificazioni, è inserito il seguente:

"Art. 18-bis

(Istituzione dei comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile)

1. Sono istituiti presso le Camere di commercio di Trento e Bolzano i comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile. I comitati sono composti da un numero di componenti variabile, non superiore a quello previsto per il Consiglio camerale. I membri sono nominati dalla Giunta camerale, in modo da rispecchiare i settori rappresentati nel Consiglio camerale e da valorizzare la presenza delle Associazioni di categoria e delle Organizzazioni sindacali impegnate nella promozione delle pari opportunità.

2. I comitati di cui al comma 1 sono disciplinati dallo Statuto della Camera di commercio e sono istituiti entro sessanta giorni dalla entrata in vigore di questa legge.

3. I comitati delle Camere di commercio già insediati alla data di entrata in vigore della presente legge restano in carica fino alla loro naturale scadenza."

Art. 3

(Regolamenti regionali)

1. È confermata la piena efficacia dei regolamenti emanati dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione o dal diverso termine di entrata in vigore per essi previsto.

Art. 3

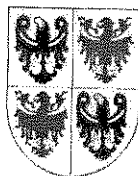
(Regolamenti regionali)

Idem.

Art. 3-bis*(Interpretazione autentica)*

1. All'articolo 3 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modifiche (Pacchetto famiglia e previdenza sociale), dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-bis. L'assegno di cui al presente articolo è istituito in attuazione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e con riferimento all'articolo 31 della Costituzione, allo scopo di integrare, nell'ambito delle competenze della Regione, la normativa statale vigente in materia di previdenza e istituire forme di tutela e sostegno della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale. L'assegno di cui al presente articolo è da intendersi quindi, sin dal momento della sua istituzione, integrativo dell'assegno al nucleo familiare previsto dalla legge 13 maggio 1988, n. 153 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, recante norme in materia previdenziale, per il miglioramento delle gestioni degli enti portuali ed altre disposizioni urgenti) ed è cumulabile con eventuali assegni familiari erogati da Istituti previdenziali. L'assegno regionale spetta in ogni caso, in presenza dei requisiti richiesti, anche a coloro che non beneficiano dei suddetti assegni statali."



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Gesetzgebungsperiode - 2012

Gesetzentwürfe und Berichte
Nr. 47

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf:

DRINGENDE BESTIMMUNGEN BETREFFEND DAS PESONAL DER
REGION, DIE HANDELS-, INDUSTRIE-, HANDWERKS- UND
LANDWIRTSCHAFTSKAMMERN, DIE VERORDNUNGEN UND DIE
ERGÄNZUNGSVORSORGE

- eingebracht vom Regionalausschuss -

Referent:
Bruno Firmani
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 25. Mai 2012

Bericht

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 47 mit dem Titel „Dringende Bestimmungen betreffend das Personal der Region, die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern, die Verordnungen und die Ergänzungsvorsorge“ (eingebracht vom Regionalausschuss) in den Sitzungen vom 16. und 25. Mai 2012 beraten.

Nach der Verlesung des Begleitberichtes zum Gesetzentwurf verwies Frau Assessor Stocker, die am 16. Mai 2012 in Vertretung des Präsidenten der Region Dellai an der Sitzung teilnahm, im Rahmen der Erläuterung darauf, dass die Dringlichkeit des Gesetzentwurfes darin besteht, dem von den Handelskammern gestellten Antrag auf Anpassung umgehend nachkommen zu können.

Bezogen auf die einzelnen Artikel erklärte Frau Assessor Stocker, dass mit Artikel 1 die regionalen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Besoldung des Personals der Region an die staatlichen Bestimmungen angepasst werden sollen, damit die Regierung ihren Rekurs vor dem Verfassungsgerichtshof zurückzieht.

Frau Stocker betonte, dass demnach vorgesehen werden soll, dass die infolge der Gehaltsentwicklung und der Aufstiege innerhalb eines Bereichs im Dreijahreszeitraum 2011-2013 angereiften Besoldungen nicht für die entsprechenden Zeiträume bis zum 31. Dezember 2013 zustehen.

Mit Artikel 2 – so Frau Assessor Stocker weiter – sollen die Kriterien für die Zusammensetzung des Kamerrates der Handelskammer sowie das Verfahren für die Namhaftmachung der Mitglieder desselben abgeändert werden.

Mit Artikel 3 soll laut Assessor Stocker schließlich Rechtssicherheit für die vom Regionalausschuss nach der Reform des V. Titels der Verfassung erlassenen Verordnungen geschaffen werden. Mit genannter Reform ist nämlich die vorhergehende Gesetzmäßigkeitskontrolle über die Akte des Regionalausschusses abgeschafft worden.

Frau Assessor Stocker erklärte unter dem Beistand der Generalsekretärin des Regionalausschusses, Frau RA Engel, dass die Region der Auffassung ist, dass nach der Verfassungsreform des Jahres 2001 die regionalen Verordnungen nicht mehr der vorherigen Gesetzmäßigkeitskontrolle durch den Rechnungshof unterliegen, wobei letzterer diesen Standpunkt jedoch nicht zur Gänze teilt.

Frau Assessor Stocker fügte außerdem hinzu, dass die Region beim Verfassungsgerichtshof Beschwerde eingereicht hat, die jedoch für nicht zulässig erklärt worden ist. Aus diesem Grund will man die regionalen Verordnungen mittels Gesetzesakt „in Sicherheit bringen“.

Frau Assessor Stocker vertrat die Ansicht, dass das, was für die Regionen mit Normalstatut gilt, erst recht für die Regionen mit Sonderstatut gelten sollte und dass dieser Punkt rechtlich geklärt werden muss.

Frau Abg. Cogo sprach sich im Rahmen ihrer Stellungnahme für den Gesetzentwurf aus, und unterstrich im Besonderen die Bedeutung des Artikels 3, wobei sie die Vorlegung

eines Änderungsantrages ankündigte, mit dem bei Artikel 2 ein Absatz 2-bis eingefügt werden soll. Dieser – so Frau Abg. Cogo weiter – verfolgt das Ziel, bei den Handelskammern Beiräte zur Förderung des weiblichen Unternehmertums einzusetzen, so wie dies bereits in den anderen Regionen geschehen ist.

Frau Abg. Cogo erinnerte daran, dass der Regionalrat bereits einen Tagesordnungsantrag genehmigt hat, mit dem die autonomen Provinzen ersucht wurden, die Beiräte einzusetzen, dass jedoch lediglich die autonome Provinz Bozen diesem Aufruf nachgekommen ist.

Frau Abg. Cogo betonte, dass sie zusammen mit einigen Kollegen den Änderungsantrag vorgelegt hat, um damit dem Ersuchen der Wirtschaftskategorien und des weiblichen Unternehmertums gerecht zu werden.

Abg. Civettini sprach sich gegen den Änderungsantrag aus, da seiner Ansicht nach das Augenmerk nicht auf das Geschlecht, sondern auf die Leistung gerichtet werden muss, wobei er jedoch betonte, dass seine Haltung nicht gegen die Frauen gerichtet ist, er jedoch nicht will, dass diese Kategorie instrumentalisiert wird.

Abg. Rudari erklärte, dass der Änderungsantrag nicht die Frage der geschlechterspezifischen Unterschiede oder des Verdienstes betrifft, sondern – so wie dies auch in anderen Regionen erfolgt – die Förderung einer Kategorie zum Gegenstand hat, die weniger stark ist und weniger geachtet wird.

Frau Assessor Stocker ging auf den gestellten Antrag auf Abhaltung einer Anhörung zum Gesetzentwurf ein und verwies darauf, dass sie zum Artikel 1 bereits einige Rechtsgutachten eingeholt hat, die den Standpunkt des Rechtsamtes teilen, dass es nämlich notwendig ist, den Einwänden der Regierung Rechnung zu tragen, auf dass Rechtssicherheit geschaffen werde.

Frau Assessor Stocker kündigte die Einbringung eines Änderungsantrages an, mit dem ein Artikel 3-bis eingefügt werden soll. Ziel des Änderungsantrages ist es, vorab festzuschreiben, dass das im Familienpaket vorgesehene Familiengeld mit den eventuell von anderen Vorsorgeinstituten ausbezahlten Familienzulagen gehäuft werden kann. Auf diese Art und Weise soll dem Erlass eines Urteils des Arbeitsgerichts vorgebeugt werden, so wie dies letzthin in der Provinz Bozen geschehen ist.

Nach einer kurzen Debatte zum Fortgang der Arbeiten, an der die Abg. Leonardi und Eccher teilgenommen haben, wurde der Antrag auf Abhaltung einer Anhörung zur Abstimmung gestellt und von der Kommission mehrheitlich abgelehnt.

In der Sitzung vom 25. Mai 2012 stellte Kommissionsvorsitzender Firmani den Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung, der bei 7 Jastimmen (Abg. Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Panetta, Pichler-Rolle und Rudari) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Egger, Leonardi und Stocker) von der Kommission gutgeheißen wurde.

Im Laufe der Artikeldebatte genehmigte die Kommission zwei Änderungsanträge, mit denen bei Artikel 2 ein Absatz 2-bis und der Artikel 3-bis eingeführt wurden. Erstgenannter Antrag wurde von Frau Abg. Ferrari und weiteren Abgeordneten, letztgenannter von Frau Assessor Stocker vorgelegt.

Frau Abg. Ferrari legte erneut die Beweggründe für die Vorlegung des Änderungsantrages und dessen Zielsetzungen dar und unterstrich, dass auch in Trentino-Südtirol die Notwendigkeit besteht, das weiblicher Unternehmertum zu fördern, da wir die Region mit dem geringsten Anteil an von Frauen geleiteten Betrieben sind.

Abg. Civettini erklärte, dass er sich die eventuelle Vorlegung eines Minderheitenberichtes vorbehält und kündigte gleichzeitig seine Stimmenthaltung zum Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit an, wobei das Thema im Plenum vertieft werden soll.

Daraufhin wurde über den Gesetzentwurf Nr. 47 in seiner Gesamtheit abgestimmt, wobei dieser bei 7 Jastimmen (Abg. Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Panetta, Pichler-Rolle und Rudari) und 4 Stimmenthaltungen (Abg. Civettini, Egger, Leonardi und Stocker) von der Kommission gutgeheißen wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

DRINGENDE BESTIMMUNGEN
BETREFFEND DAS PERSONAL DER
REGION, DIE HANDELS-, INDUSTRIE-,
HANDWERKS- UND
LANDWIRTSCHAFTSKAMMERN UND
DIE VERORDNUNGEN

DRINGENDE BESTIMMUNGEN
BETREFFEND DAS PERSONAL DER
REGION, DIE HANDELS-, INDUSTRIE-,
HANDWERKS- UND
LANDWIRTSCHAFTSKAMMERN, DIE
VERORDNUNGEN UND DIE
ERGÄNZUNGSVORSORGE

Art. 1

*[Änderungen zum Regionalgesetz
vom 14. Dezember 2011, Nr. 8
(Finanzgesetz)]*

1. Im Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 wird Absatz 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

“1. Zwecks Erreichung der finanzpolitischen Ziele im Sinne des Artikels 79 des Autonomiestatutes stehen die infolge der Gehaltsentwicklung und der Aufstiege innerhalb eines Bereichs im Dreijahreszeitraum 2011-2012-2013 angereiften Besoldungen nicht für die entsprechenden Zeiträume bis zum 31. Dezember 2013 zu.“

Art. 2

*[Änderung des Artikels 7 des
Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7
mit seinen späteren Änderungen (Ordnung
der Handels-, Industrie-, Handwerks- und
Landwirtschaftskammern)]*

Art. 1

*[Änderungen zum Regionalgesetz
vom 14. Dezember 2011, Nr. 8
(Bestimmungen für die Erstellung des
Haushaltes für das Jahr 2012 und des
Mehrjahreshaushaltes 2012-2014 der
autonomen Region Trentino-Südtirol -
Finanzgesetz)]*

Dieselbe.

Art. 2

*[Änderung des Artikels 7 des
Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7
mit seinen späteren Änderungen (Ordnung
der Handels-, Industrie-, Handwerks- und
Landwirtschaftskammern von Trient und
Bozen)]*

1. Im Artikel 7 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „und der Wertschöpfung eines jeden Wirtschaftsbereichs“ durch die Worte „der Wertschöpfung und des Betrags der von jedem Wirtschaftsbereich überwiesenen Jahresgebühr“ ersetzt.

2. Die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bereits eingesetzten Organe der Handelskammern bleiben bis zum Ende ihrer Amtszeit im Amt.

1. Dieselbe.

2. Dieselbe.

2-bis. Nach Artikel 18 des Regionalgesetzes Nr. 7/1982 in geltender Fassung wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 18-bis

(Einrichtung der Beiräte zur Förderung des weiblichen Unternehmertums)

1. Bei den Handelskammern von Trient und Bozen werden die Beiräte zur Förderung des weiblichen Unternehmertums errichtet. Die Beiräte sind aus einer variablen Anzahl von Mitgliedern zusammengesetzt, die nicht höher als jene des Kammerrates sein darf. Die Mitglieder werden vom Kammerausschuss ernannt und spiegeln die im Kammerrat vertretenen Bereiche wider und werten die Anwesenheit der in der Förderung der Chancengleichheit tätigen Berufsvereinigungen und Gewerkschaftsorganisationen auf.

2. Die in Absatz 1 vorgesehenen Beiräte werden von der Satzung der Handelskammer geregelt und innerhalb von sechzig Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes errichtet.

3. Die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bereits eingesetzten Beiräte der Handelskammern bleiben bis zum Ende ihrer Amtszeit im Amt.“

Art. 3
(Regionale Verordnungen)

Art. 3
(Regionale Verordnungen)

1. Es wird bestätigt, dass die Verordnungen, die nach Inkrafttreten des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3 erlassen wurden, ab dem fünfzehnten Tag nach ihrer Veröffentlichung oder nach Ablauf der jeweils vorgesehenen Frist für deren Inkrafttreten volle Wirksamkeit haben.

Dieselbe.

Art. 3-bis

(Authentische Auslegung)

1. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird nach Absatz 4 der nachstehende Absatz eingefügt:

„4-bis. Das in diesem Artikel vorgesehene Familiengeld wird in Durchführung des Artikels 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und mit Bezug auf den Artikel 31 der Verfassung eingeführt, um die geltenden staatlichen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Vorsorge im Rahmen der Zuständigkeiten der Region zu ergänzen und die Familie in ihrer sozialen Funktion zu schützen und zu unterstützen. Das Familiengeld laut diesem Artikel versteht sich daher ab dem Zeitpunkt seiner Einführung als Ergänzung des Familiengelds gemäß Gesetz vom 13. Mai 1988, Nr. 153 (Umwandlung in Gesetz – mit Änderungen – des Gesetzesdekrets vom 13. März 1988, Nr. 69 betreffend Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Vorsorge, Bestimmungen für die Verbesserung der Verwaltung der Hafenkörperschaften und weitere dringende Bestimmungen) und ist mit eventuellen Familienzulagen kumulierbar, die von Vorsorgeanstalten ausgezahlt werden. Das regionale Familiengeld steht – sofern die erforderlichen Voraussetzungen erfüllt sind – auf jeden

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

Fall auch denjenigen zu, die nicht die
genannten staatlichen Zulagen
beziehen.“.